

Per colpa di Nevio

di Fiona Dovo

testo protetto da copyright

Voice off: la mia storia inizia a scuola, dentro uno stanzino. Lo stanzino della focaccia. Gli sviluppi sono inimmaginabili, almeno, per me erano inimmaginabili. Ma l'amore non ha regole, e questo ci tengo a dirlo; anch'io pensavo che...insomma...non pensavo di essere...sessualmente dico...

Musica (*Tom Waits - twenty-nine dollars*)

Entra in scena Lorenza, si dirige verso un luogo che rappresenta lo stanzino dei ricordi, delle emozioni, delle confessioni. Canta la canzone "twenty-nine dollars"

LORENZA:

Dai 15 ai 18 anni noi due abbiamo fatto petting tutte le mattine nello stanzino della focaccia. Dai 15 ai 18 anni.

Vi spiego: io andavo a scuola dalle suore e durante l'intervallo suor Agnese portava il cesto di focacce nel refettorio per distribuirle ai ragazzi affamati, quindi lo stanzino che aveva ospitato fino a quel momento il cesto di focacce rimaneva vuoto e meravigliosamente profumato: voi non immaginate quanto sia arrapante il profumo di focaccia mentre si fa sesso.

Da lì è nato il termine "sesso gastronomico", l'ho inventato io. E va bene, forse non sono stata la prima al mondo ad inventarlo, ma sono sicura di averlo importato io dalle suore. Sul serio: io ho sempre lanciato le mode, specialmente da ragazzina, tutti mi conoscevano perchè avevo personalità da vendere. Tu prova ad andare da uno qualunque che ha fatto la mia stessa scuola e chiedigli "conosci Lorenza?" Di sicuro ti risponde "eh...e chi non la conosce". E anche tu dopo questa sera potrai dire "chi non la conosce". Contento, eh? Torniamo agli anni scolastici, torniamo a scuola, dentro quel piccolo stanzino...

Musica (*Tom Waits - twenty-nine dollars*)

(si dirige verso "lo stanzino dei ricordi") buio, silenzio, qualche bisbiglio, parole sceme, che ci facevano ridere. Come..."focaccia". Faccia di focaccia, e giù a ridere.

E poi i respiri, sempre più intensi, fino a metterci una mano davanti alla bocca per soffocare i suoni.

Un luogo senza tempo: quando eravamo nello stanzino della focaccia le lancette dell'orologio si fermavano e il quarto d'ora di ricreazione sembrava una vita intera. Poi il suono della campanella....

Suono della campana

Si infila la giacca del supermercato.

(Al personale del supermercato) Marco, Marco!

In lontananza vedo Marco che parla con una donna in tailleur. Doveva essere una di quelle piantagrane...che ti chiede la marca dell'insalatina proprio nei momenti meno opportuni.

Marco, datti una mossa!

“un momento, sto servendo la signorina”

La signorina si volta verso di me ma distrattamente, senza guardarmi, e in quel momento mi accorgo di conoscerla, molto bene...

Non ci credo! Come ho fatto a non riconoscere quelle gambe bellissime....una caviglia così sottile da non accorgerti che esiste, il polpaccio...mmm...il polpaccio... la parola polpaccio non rende l'idea... è più adatto polpuccio... un ginocchio... il ginocchio era un ginocchio...sì, ma non uno qualunque, era il ginocchio della mia ex ragazza, il mio primo amore, la donna dello stanzino della focaccia!

Non mi aveva visto.

Meno male, non potevo farmi vedere così trasandata, dovevo darmi un'aria da capo.

(Si sistema il camice, poi, tra sé e sé) Sono passati quasi vent'anni... lei in gonna... io sono così impresentabile. Dio ho le mutande di vent'anni fa... metti che capita un revival... ma chisseneffrega! la porto nello stanzino dei surgelati, con quel buio e quel freddo non si accorderà di nulla. Giusto, viva gli stanzini. Sì però c'ho sto schifo di pancia molla, io l'avevo abituata a degli addominali di ferro. Lorenza, rilassati. Ho bisogno di dare una sniffatina alla sua sciarpa! Spogliatoi / armadietto/ estasi *(odora la sciarpa che apparteneva alla ex)* E' ancora lì il suo profumo.

Ok, sono pronta. Ora vado e colpisco. Mi avvio con passo lento e rilassato. Lento e cadenzato.

(Corre)

Ah, vi ho detto che mi ha lasciata? Vabbè, è successo molti anni fa, ne è passata di acqua sotto i ponti, *(corre)* mi ha lasciata per uno, un uomo, fa niente, acqua passata.*(Corre)* mi ha lasciata per uno che si chiama Nevio. Ora, va bene tutto, ma/ c'è qualcuno che si chiama Nevio? Ok, se ti chiami Nevio hai due strade: o cambi nome, o cambi sesso...e

quindi cambi nome. A che punto ero rimasta? Ah, corro da lei. (*Immaginando di parlare alla ex*) ehi, ciao, che ci fai qui? Si può fare una domanda più stupida? Cosa vuoi che stia facendo, la doccia? Sta facendo la spesa. Sì, fa la spesa ma nel mio supermercato e lei lo deve sapere quindi aggiungo...ehi, ciao, che ci fai qui...nel mio supermercato? E lei mi risponde...faccio la spesa. Maddai! Beh, ti piace - il mio supermercato? Sai, mi da molte soddisfazioni, (*fa cadere i dentifrici sullo scaffale*) ops, i dentifrici, mi piace tenerli ordinati...ecco.

Fino a quando mi cade l'occhio anzi, il dentifricio, su un pacco di pannolini dentro il suo carrello. Pannolini per bambini. "...mi piace tenerli ordinati...ecco. Ops, è caduto il dent... Ehi - che ci fai con quei cosi? Non mi dirai che ...che sei incontinente? Oh..hai sempre avuto un flusso abbondante ma addirittura i pannolini, si è aggravato... (*imitando la voce della ex*) "non sei affatto cambiata, sei sempre la solita buffona. Sono per il mio bambino." Bambino? Non eri tu che criticavi la scelta di diventare madre?

"no, non mi pare di averlo mai detto. Anzi, essere mamma è meraviglioso, forse dovrete provare, questa cosa ci unirebbe. E' bellissimo parlare con le altre mamme, condividere gli stessi problemi, le stesse gioie, ma forse non puoi capire...tu". Come odio questa frase..." non puoi capire tu". Poi detta da una che era una lesbica convinta. Da quel momento il mio cervello smette di ascoltare e va in funzione *rewind*: mi sbobina scene del passato, come un film: quando andavamo in due sul motorino senza casco, quando mi aspettava dal portone per il bacio della buona notte, quando la facevo ridere, quando mi faceva piangere, quando gli altri ci prendevano in giro e a noi non ci importava, lei li lasciava parlare, io li picchiavo....

E come nei più bei film d'amore, il finale fu colmo di lacrime

Musica (Coco Rosie - brasilian song)

Va a prendere il diario

Una mattina, a scuola, mi hai consegnato un foglio, una poesia:

(*legge*) "come altre cose, come alcuni abiti, un bel giorno l'amore ci diventa stretto, così lo riponiamo in un cassetto. Passa il tempo, lo tiriamo fuori: non è più alla moda, è vecchio stile, come i vestiti dei nostri antenati."

Emily Dickinson

Poi hai guardato a terra e sei scoppiata a piangere.

Ti ho risposto con un foglio, una poesia:

(*legge*) "chi è amato non conosce morte, perchè l'amore è immortalità, o meglio, è sostanza divina. Chi ama non conosce morte, perchè l'amore fa rinascere la vita nella divinità."

Emily Dickinson

Va a posare il diario e poi si avvicina alla sciarpa

Ci salutammo senza scambiarsi i numeri di telefono, “il dentifricio puoi lasciarlo alla cassiera se non lo vuoi...” lei era troppo irraggiungibile. Lei mamma, io maschiaccio; lei realizzata, io, capirai, alla fine mettevo a posto scatolette. E soprattutto lei sicuramente etero, io sicuramente lesbica. Sicuramente etero? Va bene tutto, ma sicuramente etero no! Io la conoscevo bene, sapevo che non era passata dall'altra parte per ragioni reali; diciamo che si era fatta influenzare. Sì, aveva fatto una scelta, diventare una mamma, ma non poteva scegliere di cancellarmi dalla sua vita, perché io facevo parte del suo passato, non poteva cancellare il suo passato.

Ma porca troia! Ogni volta che assumono uno nuovo lo mandano a me! Perché li faccio lavorare, dicono, perché ho polso e in verità perché voglio dimostrare che le donne hanno più palle degli uomini, solo che poi mi tocca stare qui dentro 12 ore per fare quello che non fanno gli altri. E infatti chi mi mandano? Un imbranato, lento...*(immagina di parlare a un ragazzo)* Muovi le mani, cadavere. Sei così lento che ti scadono i prodotti in mano, agile come un bradipo. Basta parlare con la vecchia, quando è entrata nel supermercato era giovane! Ehi, non ti accorgi che i vecchi vengono qui perché non sanno come passare il tempo? Con tutte queste chiacchiere li incentivi. Guardali, stanno delle ore al reparto ortofrutta a fare il massaggio shiatsu alle pere e alle mele, le fanno marcire in trenta secondi e poi mi chiedono lo sconto perché è merce deteriorata. Eh no!... Si può sapere perché ti piace parlare con le cariate/ ah ecco...perché hanno bisogno di affetto, come i bambini? Questo è uscito dal cartone di Heidi. E scommetto che adori anche i bambini *(improvvisamente seria)*.....che cazzo fai, piangi?

(al pubblico) avevo toccato un tasto delicato, lo stagionale era tutto delicato, quasi certamente gay. Sicché cercai di mostrarmi benevola, materna, altrimenti avrebbe passato i restanti 3 mesi di contratto a piangere.

(immagina di parlare a un ragazzo) Senti, dolcezza, devi sapere che ci sono cose che al tuo capo fanno incazzare un po' e cose che fanno incazzare tanto.

Le cose che mi fanno incazzare un po' sono più o meno tutte. Le cose che mi fanno incazzare tanto sono:

gli anziani

La lentezza

E gli occhi lucidi.

Hai fatto terno! E ora asciugati il moccolo che devo compilare la tua scheda. Allora, sentiamo cosa sai fare. Sai stare in cassa? Perfetto. Cassa da morto. Sei veloce a rollare? Ma non le canne, eh, i roll, (vabbè, questa poi te la spiego). Rifornimento scatolame? Reparto profumeria? Immagino te ne intendi. Gastronomia? Astrologia? (*Seria*) stavo scherzando. Battuta. Davvero te ne intendi? Allora indovina che segno sono? Bilancia (*ride*) ti sembro bilanciata? Ascendente? Ohh. Vergine a chi? Per te io sarei bilancia ascendente vergine? Una sfiga pazzesca! Và và, procediamo. Salumi? Salumi tutti, non solo il salame.

(*al pubblico*) Aveva indovinato: sono vergine ascendente bilancia. Avevo di fronte una specie di mostro dell'astrologia. Un Paolo Fox in camice blu.

Ehi! (*al ragazzo*) Bradipo! (così si volta) quando hai finito di dire il rosario con l'ultracentenario dovresti dare una spazzata ai pavimenti! Poi passi il *mocio* dove sporcherai con le lacrime che ti stanno per uscire. E piangi. E dai piangi...bradipo...

Un giorno il bradipo mi dice: "ti devo parlare"

Mmmm... e io penso che se ne voglia andare perché vittima del mio mobbing e invece mi chiede una giornata di permesso...*uhm*...e dove vorresti andare sabato? A trovare la nonna? Volevo andare a un concerto...mmm...fammi indovinare...dei ricchi e poveri? Di Arisa? No, di due ragazze non molto conosciute, due sorelle americane, le Coco Rosie! Ti piacciono le CocoRosie? Non ci posso credere, sono le mie cantanti preferite ...quelle due sorelline...io le adoro, sono bellissime ... fanno un concerto? Ma dove, ma quando? Ma soprattutto, lui come faceva a conoscerle? Sono andata su internet a *guglare* il nome del bradipo...

(*si rivolge a un appendiabiti*) Ehi, bradipo, stai bene con sto cappello... da mormone. Dico... non sei male stasera. Ho detto fai cagare un po' meno del solito. Eh? Io? Esagerato, addirittura bonazza? No, è il buio che mi dona...e non essere così rigido. E sciogliti! (*mette la giacca sulla stampella, poi ballano insieme. L'atmosfera si fa romantica...Lorenza appoggia il viso sulla finta spalla dell'appendiabiti*)

E così quella sera, siamo andati a letto insieme. A letto, veramente siamo andati nello stanzino delle scope del locale. Sì, lo ammetto, ho un debole per gli stanzini. Era tutto nuovo, era una situazione inedita per entrambi, eravamo così goffi e impacciati, cioè, lui più che altro, era preoccupato di opprimermi con il suo pene...(sottovoce)

Ho scoperto che avere un rapporto sessuale etero è dura. Ci dovrebbero scrivere sopra canzoni, inventare slogan. Sensibilizzare la gente.

Prima problematica: gli anticoncezionali. Noi abbiamo usato il palloncino a prova di lucidità mentale, perché o hai una vista da falco o ci stai delle ore prima di beccare il verso giusto. Seconda problematica, le dimension/ le forme. Le mele con le banane fanno una macedonia, mentre due parti di mela possono combaciare perfettamente.

Terzo problema: l'eiaculazione precoce. (*molla le maniche della giacca*) E non aggiungo altro.

Bene, non ci crederete mai, ma il bradipo aveva fatto di nuovo terno! Che esperienza...anzi...che prima esperienza...
vuoi vedere che mi ha portato sfiga quella telefonata "Dicevo, è la sua prima esperienza?
Ah ok va bene, gli faccio io formazione. E' un piacere. Ciao.

Com'è possibile che scopo una volta sola con un uomo per di più lentissimo e questo mi mette in cinta in un istante? Perché il preservativo non ha funzionato? Come è potuto accadere? Perché proprio a me? E poi capisco... è Dio...il gestore del punto vendita, il direttore generale (*Va a mettersi il cappello che aveva lasciato sull'appendiabiti*)

Musica (Coco Rosie – Jesus loves me)

Dio ha concesso a un piccolo spermatozoo di dare un morsetto al preservativo. Poi ha posato la sua mano sul mio utero e ha detto: questa è l'unica occasione che ti do per riconquistare la tua ex... sarai anche tu madre!

Vuole farmi andare da lei...vuole che le dica: "adesso anch'io sono una mamma, possiamo parlare per ore e ore, condividere gli stessi problemi, gioie ma soprattutto...posso capirti, io." Lei si sentirà capita, amata, e nei momenti di sconforto...ahm! Come il gatto con il topo.

Dio, sei diabolico

Ripone il cappello sull'appendiabiti

Chiamo il bradipo e gli racconto dell'escrescenza, del disegno divino. Lui piange per una settimana, di gioia, e quando smette si trasferisce da me...no, non per fare la famigliola felice, ma per farmi dei servigi...tipo donna di servizio.

I dottori dicono "non è una malattia, ma metta i piedi in alto, non si muova e se ha un sussulto di energia faccia delle calzine a maglia." Avevo tanta di quella energia che mi è uscito un sacco a pelo a maglia. Era molto carino, ci ho messo dentro anche qualche mensolina. E infine, gli operatori dei corsi pre parto. Appena arrivata al corso l'infermiere ci ha chiesto "qualcuna di voi fuma?" Penso: evvai, adesso l'infermiere ci passa una *sigà* e ci facciamo due chiacchiere...e invece scopro di essere

una mamma assassina..."lo sa che se fuma rischia di uccidere il suo bambino?" Amico, vuoi vivere abbastanza per scoprirlo?

Ma la vera cosa bella della gravidanza è il tempo libero. Per un periodo non sono andata a lavorare così mi sono messa a leggere i diari di quando ero adolescente e mi sono venuti alla mente un sacco di ricordi...

(prende il diario)

Caro diario, forse sono lesbica. Lo so che è presto per dirlo, ma a me i maschi non sono mai piaciuti. Mi piace molto Irene -la mia migliore amica- ma non so se mi piace in un senso fisico oppure di simpatia. Fatto sta che quando giochiamo alle soap opera io faccio sempre l'uomo e lei la donna. A volte ci baciamo anche ma con la mano davanti alla bocca.

Ottobre 1990, avevo 11 anni.

MUSICA

Qualche giorno fa le ho chiesto se le andava di fare un giro in motorino. Ha accettato. Siamo andate in due senza casco in giro per la città con la paura che ci beccassero. Poi, quando l'ho riportata a casa mi ha scoccato un bacio vicino alle labbra. Ride spesso alle mie battute, mi ascolta anche quando non ho niente di interessante da dire. Mi ha raccontato il suo rapporto con la madre, pare che non vada molto bene. Lei odia tutte le madri, dice che non diventerà mai un madre. Io però vorrei avere un figlio da lei...

(guardando il pubblico...) un figlio da lei...un figlio per lei...

Gennaio 1994

A volte non basta una vita per cancellare un attimo,
ma basta un attimo per cancellare una vita.

Quando siamo nello stanzino della focaccia spero sempre che il tempo si fermi, Oggi io e carina (questo è il soprannome che le avevo dato) non abbiamo sentito la campanella... stavamo ascoltando in cuffia Tom Waits e siamo rimaste lì dentro per altri dieci minuti. Non ci siamo accorte di niente. Poi è arrivata la suora, ha aperto la porta e ci ha beccate in flagrante. Per fortuna suor Teresa è mezza cieca e non ha capito niente. Noi le abbiamo detto che ci siamo addormentate dentro lo stanzino e lei ci ha creduto. Vorrei che fosse sempre così, anzi no, vorrei migliorare alcune cose: vorrei avere più soldi per portare

carina ai concerti, vorrei regalarle un anello, vorrei che arrivasse subito l'estate per andare al mare in motorino....

Aprile '96

Carina mi ha lasciata. Prima con una poesia di Emily Dickinson, la nostra poetessa preferita, poi con un discorso che non sta in piedi. Lei si trasferirà a Milano per studiare, mentre io devo rimanere qui a lavorare. E' convinta che questa distanza sia un problema. Andrà a vivere con Nevio, e io lo so che questo Nevio è la causa di tutto...da quando l'ha conosciuto lei non è più la stessa. Sono a pezzi. Ce l'ho col mondo. Perché è tutto così difficile?

MUSICA

Ero felice di aver trovato finalmente qualcuno che mi accettasse. Mi sono sempre dovuta adattare, anche da bambina, ho sempre dovuto fingere per non far insospettare le mammine "perché preferisci giocare a calcio? Non è tanto normale..." (*da questo momento si stacca dalla lettura*)

Ti accorgi di essere diversa quando per la prima volta senti la parola "morbosa" associata al tuo nome. A 12 anni sai esattamente cosa sei e sai esattamente cosa fare perché nessuno se ne accorga. Limiti la tua "morbosità", impari a controllare movimenti, sguardo, pulsioni e a ritagliarti momenti che ti possano emozionare. Ma non sei come le altre. Lo sai tu, lo sanno loro. Allora impari anche a crearti una vita parallela, del tutto pubblica, compresi i poster degli idoli adolescenziali. Tant'è. Comincia la vita sociale, quella che ci si aspetta da te, mentre intorno arrivano informazioni precise sul tuo essere la persona

Non a tutti può far piacere e quindi scegliere un nome meno diffuso può essere un piccolo esercizio che preserva i nostri bambini dall'omonimia. Cazzo, questo sì che è un problema, vuoi mettere? L'omonimia è un cancro per la società. Per fortuna che ci sono articoli come questo.

Poi, vabbè, c'è la rubrica "dubbi e curiosità". E anche questa è spassosissima:

Ma se io faccio il bagno, il bambino muore annegato?

Ma se io faccio sesso il bambino nasce con un bernoccolo?

Se metto il perizoma rischio la rottura delle acque?

(*abbassa il giornale*) oh no, mi si sono davvero rotte le acque! (*il giornale cade a terra, tra le gambe*)

Le ostetriche mi sistemano sul lettino e cominciano a chiamarmi mamma. Una svampita diciottenne aspirante ostetrica mi tiene la mano e mi dice “non ti preoccupare, pulcino”. Pulcino? Pulcino? Sono un essere umano di trentatré anni, per caso sto per fare l'uovo? “stai rilassata, pulcino” ti dispiace smettere di rovinarmi il parto, sorellina?

Poi ho avuto bisogno di una sigaretta. Ho chiesto di fare una pausa sigaretta. La capo ostetrica ha detto che era la prima volta che interrompeva un travaglio per una sigaretta. Le ho risposto: anch'io, siamo pari eh. Ero piuttosto nervosa. Dovevo fumare!

E così mi hanno portata nella stanza dei cani, dove ho potuto fumare la mia sigaretta. Ah, se vi state chiedendo in che condizioni era ridotto il servizio pubblico sanitario tranquillizzatevi: ho partorito in casa. No, non perché sono sostenitrice delle pratiche naturali, volevo partorire in casa perché almeno potevo fumare.

Comunque, dopo la sigaretta non so bene cosa succede, fatto sta che mi ritrovo nel mio letto intontita. Mi viene istintivo spingere ma tutti mi gridano di non farlo. Non capisco.

dev'essere molto seria perché mi tolgono dalla casa di *barby* e mi adagiano su un tavolaccio da macellaio. Un dottore mi infila qualcosa nella schiena per rendermi insensibile dalla vita in giù. Ricordo il bradipo in canottiera che si piazza dietro di me e mi regge la testa nella posizione adatta per assecondare le spinte... lo provo un dolore indescrivibile e nella confusione mi attacco dove trovo... ai peli delle ascelle del bradipo e in un raptus, nel culmine, glieli tiro giù tutti. Tutta colpa di Neviooooooooooooo!

Musica – (*Janis Joplin - Cry baby*)

Ma poi esce, la bambina esce e fa il primo respiro.
Anch'io respiro

(si fuma una sigaretta e va verso la stanza dei ricordi)

Alla faccia di quelli che dicevano...non farai mai niente di bello nella vita. Lorenza, sei il contrario di quello che dovrebbe essere una brava figlia. Una come te non può avere una famiglia. Sarai sola tutta la vita, eh eh eh

Volevo aggiungere un paio di cose...fanculo a quelli che non mi hanno mai dato fiducia, fanculo agli stanzini, alla stanza dei cani, alla stanza stile bomboniera, al supermercato, al mio motorino che non mi ha portato da lei, alle poesie, alle pagine di diario e a questa musica che mi fa venire la malinconia...

(guardando la bambina) È così piccola...scura scura...col nasino schiacciato...sembra Mike Tyson.

A casa il bradipo si dimostra molesto: stira, lava, canta, gioca, balla, gli manca solo il borsone e l'ombrello per essere Mary Poppins. Lui è felice, io un po' meno. A me manca qualcosa, manca lei. E così, passato qualche mese, il bradipo se ne torna a casa sua, e io mi metto alla ricerca della mia ex. Non sapevo dove trovare Carina, ma sapevo in quale zona abitava. E così tutti i giorni vado a fare la spesa in un supermercato della sua zona. ...Dai, usciamo, che la mamma ti porta sulla giostra... (*mentre spingo il carrello*) Spingi spingi! Wow!

Simula di spingere un carrello della spesa come se fosse una macchinina

mmm...guarda guarda... Tanti omogeneizzati *Plasmon* per bambini sani e felici. Due confezioni più una in omaggio? Meraviglioso! così la mia bambina sarà ancora più sana e felice. I *Panpers sensitive* da 9 e 99, pannolini taglia 9-11 chili, la taglia più assortita nei modelli. sempre asciutti e morbidi, Abbinabili con prodotti quali olio *Johnson* che protegge la pelle del tuo bambino. Ingrediente principale: paraffina liquida. Paragonabile a un solido strato di domopak sulla pelle, questa sì che è vera protezione! Beh, poi ci vuole l'antibatterico. Uh, il gel disinfettante per le mani. Questo me lo compro per me.

Le poppate, i pannolini, i soldi che spendi, zero tempo libero...per fortuna che c'ho la baby sitter che me lo tiene sempre ”
“ok..no perchè a me piacerebbe parlare con te di...condividere gli stessi problemi, le stesse gioie...
“No guarda, se ne vuoi parlarne ti metto in contatto con Nevio. A lui piace da matti parlare di queste cose ”
Nevio? Non mi dire che è il padre..e voi siete insieme ...”
“no” *Gesto di trionfo* “però abbiamo un rapporto stupendo. Nevio è un padre meraviglioso, con un ottimo lavoro e pensa che i suoi capi l'hanno presa benissimo”.
Cosa...la separazione?
“No..ma allora non sai proprio niente... Nevio tra un mese cambia sesso”.

Musica – (Cocorosie – animals)

...e io ho fatto tutto sto casino per colpa di Nevio che non è nemmeno un uomo? Non ha cambiato nome....in compenso...

A questo punto voi direte: “perfetto, ha persino una storia uguale alla tua”. Uguale un corno! Primo, si era messa con un imprenditore, ma non uno qualunque: uno che aveva una catena di supermercati, avete capito bene, ironia del destino eh; Secondo, lei era una donna in tailleur, una di quelle che ti chiedono la marca dell’insalatina proprio nei momenti meno opportuni, ed è l’unica categoria di donne che non sopporto. Terzo. Era una mamma tutto trucco shopping e baby sitter. Insomma, lei non andava bene per me.

...non pensavo di essere...sessualmente dico...pensavo di essere lesbica e invece...semplicemente sono.